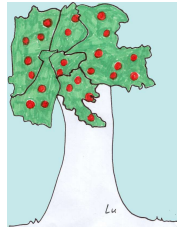


COMUNICATO STAMPA A.P.P.L.E. 13.01.2020



Sentenza Corte Appello Torino : Romeo VS Inail

I giudici confermano il nesso di causa tra esposizione professionale ai telefoni mobili e neurinoma acustico

La sentenza d'appello del 3.12. 19, redatta dal giudice Rita Mancuso con la Dott.ssa Silvia Casarino conferma il nesso di causa tra l'esposizione lavorativa ai telefoni mobili e il neurinoma acustico: ancora una volta un lavoratore si è ammalato perchè non era stato informato sui rischi dell'uso prolungato del cellulare all'orecchio e sulla necessità di modalità di utilizzo protettive come il viva voce o l'auricolare con il filo. I giudici scrivono un'esemplare sentenza che tiene conto di quanto affermato dalla Cassazione nel 2012 (caso Marcolini), ossia che hanno maggior valore gli studi scientifici indipendenti realizzati da studiosi esenti da conflitti d'interesse, non foraggiati cioè da Big Phone. Voglio ribadire che anche essere membro ICNIRP (l'ente privato che da 25 anni impone al mondo limiti di esposizione che difendono il corpo umano solo dagli effetti termici delle radiazioni e non da quelli biologici) costituisce conflitto di interesse. Membri Icnirp o ex Icnirp sono tuttora presenti nelle file delle istituzioni italiane preposte alla tutela della salute (ISS). Istituzioni che continuano, nonostante le evidenze scientifiche, a negare qualunque effetto cancerogeno e biologico delle RF, utilizzando in modo inappropriato i dati esistenti e selezionandoli in maniera strumentale. Sono assolutamente colpevoli di lasciare il pubblico nell' incertezza senza informarlo, come sarebbe loro dovere, sui possibili rischi dell'esposizione prolungata e massiccia di lavoratori, studenti, cittadini e soprattutto dei più piccoli e delle categorie più fragili, come gli elettrosensibili. E questo nonostante la sentenza del TAR Lazio che ha richiamato i Ministeri competenti a realizzare quelle campagne informative capillari previste dalla legge 36/2001. Ci chiediamo cosa accadrà con l'arrivo, peraltro osteggiato ormai da oltre 120 comuni, del 5G: irradiazione obbligatoria e ubiquitaria dalla terra e dallo spazio su tutti. Uno schiaffo alla democrazia, alla sicurezza dei nostri dati e a quella personale col rischio di un prossimo dell'aumento dei limiti di esposizione da 6 a 61 v/M. La sentenza è una conferma del encomiabile lavoro fatto dal Prof. Angelo Levis che è stato consulente di parte del Sig. Romeo, insieme alla Dott.ssa Papi.

A nome di A.P.P.L.E. e del Prof. Levis, mi congratulo con lo Studio Ambrosio&Commodo nelle persone degli Avvocati Renato Ambrosio, Stefano Bertone e Chiara Ghibaudò che mai ringrazieremo abbastanza per il loro grande impegno e la passione che come si vede portano buoni frutti.

Laura Masiero, pres. A.P.P.L.E.

Info: masierolaura1211@gmail.com
cell.: 348 5111376 www.applelettrosmog.it